

## L'Irpinia dopo il voto

## Il neo sindaco mastelliano parte dal caso Novolegno

IL PERSONAGGIO

Luigi Pisano

Sveglia all'alba ieri per il nuovo sindaco di Montefredane, Ciro Aquino. Dopo i fuochi d'artificio per la storica vittoria contro l'uscente Valentino Tropeano, subito al lavoro e alle sette in punto partenza per Roma, destinazione Mise.

Il neo primo cittadino ha deciso di prendere di petto la delicata questione Novolegno. Al tavolo del Ministero dello Sviluppo Economico, infatti, il sindaco Aquino e il consigliere Romualdo Meola hanno discusso con il senatore della Lega Ugo Grassi, organizzatore dell'incontro, delle possibili soluzioni per il rilancio del sito produttivo di Arcella di Montefredane. Grassi, che nelle scorse settimane aveva avuto un colloquio davanti ai cancelli della fabbrica con una delegazione di ex dipendenti, è fiducioso nel buon esito dell'operazione. Un ottimo punto di partenza per Ciro Aquino, che assicura: «Si è svolto un proficuo colloquio con Pamela Morassi, capo della segreteria tecnica del ministro, Giancarlo Giorgetti. Abbiamo avanzato alcune proposte per il recupero dei livelli occupazionali. È stato assicurato il massimo impegno del dicastero, per rivitalizzare lo stabilimento di Arcella di Montefredane. Ci saranno ulteriori incontri nelle prossime settimane con l'intento di giungere ad una soluzione risolutiva. Diverse le idee sul tavolo, sia per quanto riguarda il recupero della produzione legata al prodotto mdf, ovviamente in ottica ecologica, che per quanto concerne una proposta in grado di superare la produzione dei pannelli e approdare ad una riconversione dei suoli, quindi, da produzione a logistica e terziario. Si sta valutando, in pratica, una possibilità di cambio di destinazione d'uso. In questa idea, peraltro, rientrerebbero anche gli opifici di Solofra. Ecco perché Grassi farà un

► Aquino, vittorioso a Montefredane, subito a Roma al Ministero dello Sviluppo  
► «Insieme al senatore Grassi valutiamo ipotesi di riconversione dello stabilimento»

intervento legislativo in questa direzione. Sono stato a Roma con il consigliere Meola che, in qualità di ingegnere, ha competenze da un punto di vista di impiantistica, quindi, potrà dare un contributo professionale alla vicenda».

Questo è solo il punto di partenza, per il primo cittadino di Montefredane: «In settimana sarò a Napoli e ho già parlato con il consigliere regionale Petracca. Prossimamente, sarà di nuovo a Montefredane l'assessore regionale al Turismo, Felice Casucci, al quale potrò finalmente aprire le porte del Castello Caracciolo, visto che quando è venuto qui c'era il lucchetto al cancello. Con Casucci ora si potrà discutere di turismo, per lo sviluppo del nostro territorio».

Insomma, una agenda subito piena di appuntamenti. «A breve sarò in Regione per interagire con il governatore De Luca e valutare la possibilità di fondi per il rifacimento delle strade del paese ridotte a mulattiere. A causa di ritardi amministrativi, ora dobbiamo ripartire con un piano di sistemazione delle strade». Entusiasmo, grinta e determinazione sono i pilastri su cui poggia l'impegno amministrativo di Aquino. «Faccio il sindaco nell'interesse della gente, con lo scopo di costruire una amministrazione seria e responsabile. E spero che ci possa essere una collaborazione con l'opposizione che, peraltro, in questi anni non ha fatto nulla per unire. Occorre ripartire col dialogo, per riaprire le porte della vita sociale alle persone. Il dialogo con la gente è fondamentale».

A capo della lista "Per Montefredane", Ciro Aquino, mastelliano, giovane avvocato trentaquattrenne, ha battuto "Alternativa Democratica" di Tropeano, sindaco per dieci anni di fila. «Io sono amico di Mastella: ho condiviso un percorso alle regionali. Mastella rappresenta una risorsa per dare una mano al paese - dice il neo sindaco, peraltro segretario provinciale di Noi Campani - Questo è il mio primo ruolo istituzionale. Ho battuto un sindaco di esperienza a mani nude e senza potere alcuno, ma solo con la forza delle idee e della mia narrazione intorno alle cose da fare. Ho lottato e ho creduto nella vittoria costruita attorno ad un nuovo modo di intendere la vita amministrativa della comunità. Ora abbiamo il compito di organizzare bene un governo municipale autorevole e di qualità. Ringrazio inoltre Maurizio Petracca per il grande sostegno alla nostra compagine, con il quale avremo modo di collaborare, unitamente all'assessore regionale Felice Casucci, con cui lavoriamo sulla semplificazione amministrativa ed il rilancio del turismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AMICIZIA PERSONALE  
CON IL LEADER  
BENEVENTANO:  
«È UNA RISORSA  
CHE PUÒ DARE  
UNA MANO AL PAESE»

LO SCENARIO

Giulio D'Andrea

## L'Irpinia dopo il voto

# In sei nella gran bagarre per Palazzo Caracciolo

► Festa, Giaquinto, Picone aspirano alla presidenza, ► Si tira fuori dalla rosa al momento D'Agostino ma occhio anche a Buonopane, Franza e D'Alessio  
«L'obiettivo resta quello delle Politiche del 2023»

### LO SCENARIO

Alessandro Calabrese

Gli esiti delle votazioni nei 33 comuni irpini ridisegnano in parte anche lo scenario relativo alle prossime elezioni provinciali. E anche se mancano ancora più di 50 giorni alla presentazione delle liste con le candidature, sia per il consiglio che per la presidenza dell'ente di Palazzo Caracciolo, c'è già chi lavora per portare all'attenzione degli aventi diritto al voto, circa 1400 tra sindaci e consiglieri comunali, una proposta valida. Certo, non è ancora tempo di alleanze ma i riferimenti politici si guardano intorno e i papabili sembrano ormai essere stati individuati. Tra questi, al momento non c'è Angelo Antonio D'Agostino, ex parlamentare di Scelta Civica e fresco sindaco di Montefalcione che ha appena aggiunto una tacca sul cordone elettorale che lo ha visto protagonista di un sostegno convinto prima per Gianluca Festa alle elezioni per il Comune capoluogo e poi per Livio Pettito al consiglio regionale. «In questo momento - afferma D'Agostino - la Provincia non è nei miei pensieri. Non lo è stata in questa fase in cui sono stato impegnato per le elezioni del mio paese e non lo sarà nell'immediato. Poi chissà, potrei anche cambiare idea ma il mio prossimo obiettivo politico personale più plausibile è legato alle elezioni parlamentari del 2023. Nei prossimi giorni mi confronterò con sostenitori e amici per ragionare su come muoverci in vista di questa scadenza. In ogni caso, penso che se ci impegneremo lo faremo insieme a qualche alleato. Vedremo». Dunque, l'asse D'Agostino-Pettito-Festa non si scopre, ma la stessa fascia tricolore di Avellino resta nel sestetto base di aspiranti alla successione a Domenico Biancardi, insieme alle due espressioni dell'amministrazione uscente di piazza Libertà, Fausto Picone, attuale vice e sindaco di Candida, e Girolamo Giaquinto, da 7 anni delegato all'Edilizia scolastica e primo cittadino di Montoro. A questi, se vogliamo già noti "candidabili", potrebbero avanzare legittime aspirazioni i colleghi di Montefalcione, Rino Buonopane, che sareb-



### Il centrodestra

## Casting per le candidature al consiglio, Fi corteggia Preziosi

Il centrodestra comincia a muoversi per le elezioni provinciali ad Avellino. L'obiettivo dichiarato nelle scorse settimane dai vertici locali di Forza Italia, Fratelli d'Italia e Lega è quello di presentare quantomeno una lista unitaria di amministratori «d'area» in grado di ottenere una rappresentanza nel prossimo consiglio provinciale. Successivamente si penserà al candidato presidente da appoggiare. Un ulteriore passo lo farà domani Forza Italia, con un incontro promosso dal coordinamento irpino retto dal sindaco di Chiusano Carmine De Angelis. Visto che la lista di coalizione non andrà a prevedere la presenza dei simboli di partito, gli

azzurri vogliono sondare la disponibilità a candidarsi al consiglio anche di esponenti politici vicini al partito ma non iscritti. In tal senso l'invitato principale all'incontro è Dino Preziosi, consigliere comunale del capoluogo, appoggiato anche da Fi alle elezioni amministrative di due anni fa. Preziosi esclude di poter aderire al partito, ma conferma la presenza all'appuntamento. D'altra parte in quanto consigliere ad Avellino vanta anche un potere di voto «ponderato» molto alto (gli amministratori scelgono presidente e consiglieri provinciali con un punteggio che varia a seconda della dimensione del Comune).

Nell'attesa da Forza Italia fanno un bilancio delle amministrative: «Fi si conferma primo partito di centrodestra in Campania e anche in Irpinia. In questa tornata elettorale sono tanti gli eletti in quota Forza Italia. Una presenza capillare che posiziona il partito come soggetto fondamentale della coalizione. Da Aiello a Sturmo, passando per Ospedatotto e Monteforte sono molte le adesioni dei nuovi consiglieri eletti. Nuovi eletti, motivati e in grado di far crescere il partito che, dopo le elezioni regionali, comincia la risalita e si fa promotore di una federazione delle forze di centrodestra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

be una risposta alla richiesta di un'opportunità per l'Alta Irpinia, di Ariano, Enrico Franza, che godrebbe anche dell'appoggio del deputato Pd Umberto Del Basso De Caro, e di Mercogliano, Vittorio D'Alessio, ugualmente in quota D'Agostino ma probabilmente più aggregante di Festa.

Proprio dalle elezioni comunali appena concluse, però, emerge un altro elemento importante in chiave provinciale: il successo personale del consigliere regionale Maurizio Petracca che ha contribuito con il suo determinante sostegno all'elezione e alla conferma di diversi sindaci, molti dei quali si aggiungono così a quanti a livello politico già facevano riferimento a lui. Questo si traduce fondamentalmente in due cose: un accresciuto peso che l'architetto farà valere sulla prossima contesa elettorale e la necessità per chi andrà a trattare con lui di accettare un candidato espressione del Pd. Fattore, quest'ultimo, che sparglia tutte le carte in tavola, probabilmente anche in ottica di un'alleanza con il consigliere regionale in quota Italia Viva, Vincenzo Alaià. La situazione, comunque, è molto fluida e non si bloccherà prima della fine del mese, dovendo passare per forza di cose anche per le operazioni propedeutiche al congresso del Pd e per il collegato tesseramento. Senza dimenticare che in alcune realtà le sezioni locali sono completamente da rifondare, come a Serino e San Martino Valle Gaudina, dove hanno espresso una candidatura avversa ai sindaci uscenti poi rieletti con larghissimo margine. Sullo sfondo un centrodestra che in Irpinia è sempre più labile e disunito che certamente non potrà accampare alcuna pretesa. Intanto, la macchina organizzativa-burocratica delle elezioni alla Provincia sta per mettersi in moto: entro venerdì il presidente uscente firmerà il provvedimento di convocazione dei comizi elettorali che dà il via alle procedure, insieme alla costituzione dell'ufficio elettorale. Il 13 novembre, invece, si passa all'accertamento degli aventi diritto che verrà pubblicato 5 giorni dopo sul sito della Provincia. Il 27 e 28 novembre si presentano le liste elettorali per i candidati consiglieri e per le candidature a presidente dell'ente. Si vota sabato 18 dicembre per entrambe le cariche, su schede separate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Alto Calore alla resa dei conti Ciarcia pronto a difendersi in un'assemblea già spaccata

### LA PARTECIPATA IDRICA

Non si presenterà dimissionario al cospetto dei soci ma forte dei risultati del lavoro svolto per applicare il piano di risanamento della partecipata da loro stessi votato e approvato. Dagli uffici di corso Europa trapela l'intenzione dell'amministratore unico dell'Alto Calore, Michelangelo Ciarcia, di far valere le sue ragioni all'assemblea dei sindaci convocata per venerdì alle 15 all'hotel de la Ville. Nessuna strategia ma una relazione esplicativa contenente un quadro economico-finanziario sullo

status quo dell'azienda e sulle prospettive per il suo prossimo futuro. Il momento di chiarimento richiesto dal primo cittadino di Avellino, Gianluca Festa, di fronte alla presentazione di un'istanza di fallimento per la spa dell'acqua da parte della Procura, sarà, dunque, l'occasione per illustrare quanto fatto e quanto è in programma da parte dell'attuale gestione. Ovviamente, dopo le diverse richieste di un cambio al vertice, specie da parte del M5s ma anche di qualche sindaco, la posizione del manager di Venticano non è più solida come dopo l'ultimo bilancio passato a stragrande maggioranza. E alla questione tecnica si affianca una lettura politica della vicenda che, senza dubbio, sarà più determinante sui destini dell'Alto Calore e dello stesso Ciarcia.

Apparentemente, una fetta rilevante dei primi cittadini irpini è ancora con lui, avendone apprezzato doti professionali e umane nel corso di questi tre anni. La debitoria di 148 milioni di euro e

l'inesigibilità di una vasta quota dei crediti, infatti, non sono situazioni maturate o aggravatesi nel corso della sua amministrazione. D'altronde i fatti contestati dalla magistratura inquirente si fermano al 2019 ma soprattutto all'epoca precedente. Per cui anche sotto questo aspetto non ci sarebbero debbiti da fare all'odierno numero uno dell'Alto Calore.

Proprio su questo aspetto di non secondaria importanza poggia, almeno in parte, anche la difesa dell'operato di Ciarcia insieme al presunto rilievo di intemperività della richiesta della Procura che, evidentemente, non aveva approfondito la problematica Alto Calore in anni passati. Anni sicuramente più al limite dei default naturali, rispetto a questa fase di lieve ma stabile ripresa. Sarebbe dagli uffici di corso Europa, infatti, le Aree commerciali e finanziarie non vedono in questo preciso momento quello di un fallimento contestuale rispetto alla situazione economico-finanziaria della partecipata. Anzi, proiezioni contabili alla mano il 2021 pare essere l'anno del raggiungimento del tanto agognato equilibrio. Cioè del pieno recupero rispetto a quel gap di 750mila euro al mese tra incassi ed esborci che per anni ha fatto accumulare estrarre un debito così cospicuo. Mentre dal 2022 all'utile d'esercizio, ormai costante, si aggiungerà anche un'azione di erosione su quei 148 milioni, grazie alle migliori condizioni raggiunte. Senza dimenticare che poi, invece, nel 2023, si dovrà mettere mano all'aumento di capitale (50 milioni di euro in due tranches da 25) da parte dei soci, approvato nell'assemblea del 20 dicembre 2018 e poi fatto slittare per verificare, nel frattempo, i primi benefici del Piano Pozzoli.

Le azioni straordinarie effettuate in questi anni, intanto, continua-



no. La percentuale di morosità prima al 20% e passata al 13% nel 2018, l'anno dopo ha subito un nuovo aumento a causa della pandemia ma sta già rientrando. Ad ottobre ci saranno 6 pensionamenti e altri 3 per raggiungimento dei requisiti nel 2022, mentre matureranno le condizioni per 47 dipendenti di chiedere lo scivolo. Naturalmente bisognerà rimettere mano alla pianta organica ma i costi sarebbero decisamente ridotti. Infine, anche dal piano letture arrivano buone notizie: ieri sono stati inviati gli avvisi di procedura di distacco per 100 utenze commerciali non in regola. Al netto di tutto, la situazione resta incerta. Venerdì si conoscerà l'orientamento dei sindaci rispetto alla relazione di Ciarcia.

al. ca.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SINDACI E CONSIGLIERI DOVRANNO PRESENTARE LE LISTE A FINE NOVEMBRE, A DICEMBRE IL VOTO RISERVATO ALLA PLATEA DEGLI AMMINISTRATORI**

### IRPINIAMBIENTE S.P.A.

Bando di gara - CIG 89042409C

È indetta procedura aperta con il criterio del prezzo più basso per l'affidamento del servizio di ricezione e recupero dei rifiuti coveneriti dalla pulizia delle strade, individuato con codice CIG 20.03.03, per la durata di dodici mesi. Importo stimato: € 108.000,00 di cui € 0,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. Ricezione offerta: 21/10/2021 ore 10.00. Documenti su: <https://irpiniamambiente.acquistiintermodali.it> o su sito [www.irpiniamambiente.it](http://www.irpiniamambiente.it) sezione bandi e gara.

Il R.U.P. geom. Raffaele Bruno

**Legalmente**  
Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari  
[legalmente@piemonteonline.it](http://legalmente@piemonteonline.it)  
[www.legalmente.net](http://www.legalmente.net)

# Sì al potenziamento del depuratore di Camporeale

►L'impianto al servizio dell'area industriale e di Biogem ha bisogno di una serie d'interventi per essere più efficiente

**ARIANO IRPINO**

**Vincenzo Grasso**

Necessario potenziare e arricchire di nuove tecnologie il depuratore di Camporeale che è al servizio dell'area industriale, del centro di Biogem e di una vasta fetta di popolazione periferica. Da un sopralluogo di tecnici sollecitato da alcune aziende operanti nella zona( in particolare dalla Balestreri Impianti s.r.l. che tratta le terre di spazzamento con la tecnologia soil-whasing) è emersa la necessità di provvedere ad effettuare interventi urgenti per la completa funzionalità dell'impianto, attesa l'esigenza di trattare un quantitativo di reflui maggiore rispetto alle attuali portate. In particolare occorre, eseguire alcuni interventi urgenti di ripristino della linea del "biologico", mediante lo svuotamento del primo accumulo e pre-aerazione biologico; il trasferimento delle acque e dei fanghi nel digestore aerato-biologico; il ripristino delle linee e piattelli usurati; la revisione del nastro-prensa e lo smaltimento dei fanghi disidratati. L'intervento urgente e indifferibile previsto, per il quale è già predisposta e approvata dalla Giunta Comunale la perizia tecnica, impegna le casse comunali per 146.487,91 euro. In altri termini i lavori di manutenzione straordinaria all'impianto di depurazione a servizio dell'area PIP di Camporeale si

rendono indispensabili per migliorare il funzionamento dello stesso a servizio dell'intero PIP, nonché, per soddisfare la richiesta di fornitura di acqua dell'impianto per il trattamento delle terre da spazzamento con nuove tecnologie. In realtà, già nel bilancio di previsione del 2021 erano previste risorse per lavori di manutenzione straordinaria del depuratore di Camporeale; adesso però c'è la possibilità di recuperare l'importo per la manutenzione straordinaria mediante l'aggio economico per la fornitura di acque industriali depurate. In più si rende maggiormente fruibile l'impianto rispetto a richieste provenienti da fuori provincia. Ovviamente, la Giunta comunale ha demandato al Dirigente dell'Area Tecnica, architetto Corsano, l'adozione degli atti consequenziali con particolare riferimento all'esecuzione con urgenza dei lavori anche mediante affidamento diretto. Entro due mesi si dovrebbe arrivare alla consegna delle opere. Diversamente l'impianto di Camporeale rischia di andare in crisi. Con grande interesse, intanto, si guarda anche all'iter conclusivo per realizzare un altro depuratore a valone Saucito- Ariano Sud, già finanziato per cinque milioni di euro. Si tratta di infrastruttura importante perché può consentire di allacciare alla rete fognaria principale la casa circondariale, ripercorrendo la strada Stillo-Grignano a monte della strada statale 90 delle Puglie. L'allaccio può avvenire con la realizzazione di un ulteriore ramo fognario di circa 520 metri da sviluppare dall'incrocio di Stillo( deposito Anas) fino al bivio Stillo-Grignano. Ma non solo. Sono previsti attraversamenti stradali in corrispondenza degli insediamenti sulla strada statale 90 delle Puglie e le vie comunali con predisposizione di appositi pozzetti

per ulteriori allacci. Insomma, il tutto per decongestionare l'altro depuratore situato a Piano di Zona, che spesso va in tilt, proprio per le accresciute esigenze di una vasta area periferica della città. Si fa riferimento, insomma, ad un progetto approvato con decreto dirigenziale del settembre del 2018 ( amministrazione Gambacorta) e di una gara di appalto espletata dall'Arcadis e aggiudicata all'associazione temporanea di imprese Ritonnaro. Con le varianti urbanistiche già approvate e gli espropri avviati, non ci sono ostacoli all'inizio dei lavori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA GIUNTA  
COMUNALE  
HA GIÀ STANZIATO  
150MILA EURO  
PER LAVORI  
ORMAI INDIFFERIBILI**